

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno.	L. 80
id. semestre.	41
id. trimestre.	22
id. mese.	8
Estero: Anno.	L. 96
id. semestre.	47
id. trimestre.	25

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50.
In terza pagina, dopo la linea
del giornale, cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
rescindono. — Lettore e piegli
non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Da per tutto uguali

S'è fatto un gran parlare in questi giorni di mons. Rotelli, nunzio pontificio a Parigi, non solo dai fogli liberali francesi, ma anche dagli italiani, più o meno avversi alla Chiesa.

Quelli che non credettero opportuno di lasciarsi rabbiosamente contro il nunzio pontificio si limitarono a far risaltare la sua incapacità, la mancanza di tatto diplomatico, o, se non altro, a commiseraarlo ipocritamente quasi un novellino, che, al primo passo, pone il piede in fallo.

La *Riforma*, per esempio, l'altro ieri parlava gongolando del povero monsignore, contenta oltre ogni dire di far vedere ai suoi lettori che alla fine il S. Padre non aveva mandato in Francia se non un semplicione, capace tutto al più di far fare brutta figura alla S. Sede. E' quella stessa *Riforma*, la quale parlava con frasi di commiserazione di mons. Persico, e del suo invio in Irlanda quasi di un passo, erroneo assolutamente fatto da papa Leone. Giacché, mentre qualche altro organo ufficioso tributa almeno apparentemente una certa deferenza verso il S. Padre, la *Riforma* non può stare in sé dalla gioia quando le si presenti l'occasione di menomare la stima che anche i liberali stessi non possono non provare per Leone XIII.

Come tutti possono ricordare, mons. Rotelli è stato a Costantinopoli, dove francesi ne ha avuto a superare, e non pochi, dove procelle ne ha subito, e assai pericolose, e tuttavia ha saputo sempre giungere alla meta senza far naufragio. Tutti sanno che mons. Rotelli è un diplomatico non comune; ma, quand'anche non si sapesse nulla di tutto questo, il solo fatto che venne stimato degno dal S. Padre di essere inviato ad una nunziatura, non certo tra le meno spinose, dovrebbe persuadere dei meriti del nunzio francese.

Ed è appunto per le doti non comuni di lui, tali da porre in pensiero gli uomini del partito più avanzati di Francia, sulla bandiera dei quali, come del resto in tutti gli altri paesi del mondo, sta scritta a grossi caratteri la parola intolleranza, che questi pensarono di abbattere, fin da principio, il nuovo inviato del S. Padre.

Veramente i signori radicali francesi cause di rovello ne avevano parecchie: principale l'alleanza prestata, se non provata affatto, del ministero colla destra parlamentare. Siccome base di quest'alleanza sarebbe il chinare un occhio sulla laicizzazione delle scuole, il non occuparsi del ritorno dei gesuiti e dei membri di altri ordini espulsi in forza dei noti decreti, si può immaginare se i radicali ne avessero abbastanza per prendere la prima occasione di sfogare le loro ire.

Poiché da quando il Rouvier è salito al potere, per l'aria non corrono che voci di cospirazioni, di congiure, di complotti, di alleanze minacciose per l'esistenza della repubblica, si pensò che il fabbricare la storia di un complotto fosse il mezzo migliore per dare un colpo disastroso alla destra.

Noi non sappiamo veramente se la cosa fosse stata fabbricata prima o se la bella idea abbia avuto origine dalla visita ormai famosa di mons. Rotelli. Sta il fatto che, mentre i radicali erano nel forte degli addegni, il barone di Makau spedì un invito ai suoi amici, i membri dell'unione della destra, di cui egli è presidente, per festeggiare l'arrivo del rappresentante della S. Sede, invito nel quale, dicesi, stava scritto *pour voir le nonce*.

Non si volle di meglio per architettare tutto sopra un fatto semplicissimo la storia di un complotto. I reazionari, si disse, non potevano arrischiare tanto senza il consenso del ministero, il ministero non poteva autorizzare la cosa senza un accordo col nunzio, e il nunzio non poteva far parte del complotto senza ordini del pontefice.

E sopra questa base solidissima i signori radicali, che del resto a complotti non credevano punto, ma che avevano tutto l'interesse ad operare così, cominciarono a lavorare, e la cosa venne gonfiata tanto da farne a dirittura un *casus belli*.

La prima idea della *Justice* fu quella di reclamare tutto lo sfratto del nunzio recatosi in Francia a cospirare contro la repubblica. Altri pensarono che si dovessero rompere tutte le relazioni col Vaticano. Si chiesero interpellanze, e l'altro giorno affermavasi che l'interpellanza doveva farsi e che l'avrebbero presentata l'ex-ministro delle poste Granet e il deputato Pellot.

E' ben vero che l'idea dell'interpellanza venne accolta con una risata da tutti gli uomini di buon senso. Che cosa c'entra il governo in questo affare, e quale responsabilità incombe a lui per la visita del nunzio pontificio al barone Makau? Ma in certi cervelli esaltati il fantasma clericale ha prodotto tanto sconcerto da far loro perdere assolutamente la bussola.

Si pensi poi un istante alla serietà della storiella fabbricata dai radicali francesi sul complotto dei membri della destra col nunzio — storiella raccolta con tanto gusto anche dai fogli italiani che vorrebbero godere fama di serietà — solo perchè poteva tornare come che sia offensiva ad un rappresentante della S. Sede. Si può mai immaginare che chi ordisce una cospirazione, chi vuole apparecchiare un complotto si valga di una festa, si serva di inviti che possono andar nelle mani di tutti, si raduni nelle sale di un palazzo aperto ad ospiti tanto numerosi? Le sono corbellerie degne d'essere inventate da radicali e ricopiate da chi ha tutto l'interesse a togliere autorità e stima alla Chiesa o ai cattolici.

Tutti i giornali seri, per quanto appartenenti a colori diversi, hanno giustamente posto in derisione il complotto col nunzio pontificio, e tutto il rumore fatto dai fogli eurgumeni non provò altro se non che certi individui, sia che vivano in Francia o che

scombicchino in Italia, sono tutti eguali. Quando si tratta di denigrare i cattolici, quando si tratta di far apparire sotto i colori più foschi il papa o quelli che da lui sono stati onorati della sua stima, ogni mezzo è buono, sebbene poi ridondi a svantaggio di quelli stessi che se ne valgono. E' arte vecchia, e che difficilmente sarà smessa. Meno male che questa piccola burrasca non avrà, ne siamo certi, altro effetto che di far crescere la fiducia di cui gode in Francia quell'abile diplomatico che è mons. Rotelli.

LA MASSONERIA E GLI ASSASSINI

Una sciagurata, certa Chiara Cignarale, assassinava a New-York il marito, e i motivi dell'assassinio erano già, anche senza di esso, turpemente malvagi.

I tribunali americani, nei quali non si è ancora infiltrata la morbosa mollezza, che corrompe certi tribunali europei, per cui è tolta ai galantuomini una gran parte di quella tutela che è loro dovuta contro i birbanti, hanno condannato alla meritata pena di morte la turpe assassinatrice.

Naturalmente il difensore inoltrò un ricorso in grazia, ed una petizione si, va coprendo di firme per ottenere dal governatore dello stato la commutazione della pena capitale inflitta alla assassinatrice.

In tutto questo tramestio, nota giustamente il *Cittadino* di Genova, troviamo in prima linea di protezione per quella scellerata donna, la massoneria.

Questa setta che si trova sempre in azione quando c'è una trista causa da propugnare, questa setta che non si muove né si commosse tanto per atrocità commesse contro i nostri connazionali o in Francia o all'Argentina, questa setta che non sente il bisogno di propugnare la causa degli assassinati, tutta ora si mise in movimento e in agitazione per sottrarre alla meritata pena chi si rese rea del più truce misfatto.

In una lettera del Lemmi, gran maestro della massoneria italiana, si legge che i

APPENDICE

97

I L

Castello dei Bondous

— Il signor Dangles non sta più in casa di sua figlia. Questa mattina sentendosi un po' meglio, volle ad ogni costo ritornare a casa sua, e siccome alla insisteva perchè si tratteneva ancora un pochino: « Non posso, figlia mia, le dissi, devo compiere oggi un terribile dovere, mentre Adolfo manterrà, a sua volta, la sua promessa. » Poi stringendosi al petto la figlia, soggiunse: « Ricordati che l'aspetto a casa mia. » — « Non dubitare babbo » — rispose ella con voce commossa. Allora Lea, m'ha preso da parte, e dopo avermi ringraziata di non averla lasciata sola in quei tristissimi momenti, m'ha consigliato di venire senz'altro indugio a rimettervi questa lettera di presentazione.

— Ed io vi farò onore, signorina; mia madre m'ha autorizzato ad accogliervi in casa nostra fino a tanto che voi abbiate trovato un'altra conveniente posizione. Il gabinetto attiguo alla mia camera non è molto grande, ma voi non mi sembrate troppo esigente e ve ne contenterete, ne vero? Se vorrete rimanere sola per studiare o lavorar meglio, siete padrona; se poi vorrete venire a tenermi un po' di compa-

gnia, andremo insieme da miei poveri o lavoreremo per loro.

— Come siete buona, signorina!
— Ciò è assai facile, rispose Paola, quando s'ha a trattare con una persona come voi. Ma ora venite, desidero presentarvi a mia madre ed a mia zia, Luigia-Gonzaga: vedrete che vi piaceranno subito e che le amerete a prima vista.

Leopoldina, fuori di sé dalla gioia per l'accoglienza ricevuta, andò con Paola nella camera ove si trovava la contessa di Montgrand. Quest'ultima le rivolse benevole ed affettuose parole, approvò pienamente quanto aveva fatto sua figlia, ed aggiunse, volta a Leopoldina:

— Abbracciatemi, cara fanciulla, parmi che v'amerò molto.

La signorina di Gènets si gettò con effusione nelle braccia della contessa.

Le due giovanette stavano per rientrare nel piccolo appartamento di Paola quando la signora di Montgrand riconobbe, in anticamera, la voce del vecchio intendente.

— Il signor conte è uscito, diceva Mattia.

— L'attenderò, rispondeva Dangles.

— Ma la signora contessa vi riceverà senza dubbio, signor Dangles.

— Avete ragione, mio vecchio Mattia, giacché la contessa è in casa... E' forse meglio... E' tanto buona e generosa!

Il vecchio intendente che, stremato di forze, s'era lasciato cadere su d'una panchina, si alzò con visibile stento.

— Andate in camera vostra, disse sorri-

dendo Paola a Leopoldina, io vado a parlare a Dangles.

Paola entrò in anticamera mentre Mattia stava per condurre il vecchio dalla contessa.

— Oh! signor Dangles, disse Paola coll'espressione d'un'angelica bontà dipinta sul viso, venite di là da me. Come sono contenta di rivedervi!

Dangles s'inchinò senza rispondere e seguì la giovanetta barcollando. Ella camminava dinanzi a lui calma, quasi sorridente, e quando l'ebbe introdotto nel gabinetto da lavoro in cui un minuto prima si trovava Leopoldina di Gènets, lo guardò coll'espressione d'un'intensa pietà.

E' impossibile il descrivere l'alterazione che il dolore avea prodotto su quella fisionomia placida e leale. L'occhio era spento e su d'esso le palpebre s'abbassavano pesanti; andava chino chino, e la sua voce, rotta dall'interna agitazione, tremava quando egli si sforzava di pronunciare qualche parola.

Paola gli prese le mani.

— Signor Dangles, gli disse ella, vostro padre salvò un Montgrand dalla ghigliottina nel 1793, e durante venti anni voi avete vegliato sui nostri interessi colla sollecitudine d'un amico, più ancora che coll'abilità d'intendente. Noi vi dobbiamo e vi dovremo sempre molto, ecco quanto io volevo dirvi prima d'udir voi.

Un singhiozzo disperato, straziato sfuggì dalle labbra del vecchio.

— Signor Dangles, riprese Paola, non

posso io forse udire quanto volete confidare a mio padre? Indovino nel vostro cuore uno strazio, che mi fa male; desidererei tanto di potervi consolare! Sono giovane, molto giovane, è vero, ma se è necessaria una mia nuova confidenza, per aumentare la vostra confidenza, sono pronta a farvela, sono pronta a confessarvi ciò che mia madre non sa ancora... Ho l'intenzione di ritirarmi in un convento... Qualunque segreto voi possiate confidarmi, sarà sacro deposito per me... Ve lo prometto in nome della mia risoluzione di consacrarmi a Dio.

Il volto del povero vecchio era cosperso d'un livido pallore e ciononostante l'espressione d'un qualche cosa di somigliante ad un sollievo, vi si dipinse alle parole della giovanetta.

— Sì, disse egli, bisogna che parli, bisogna che confessi...

— Una sventura che vi viene da vostro figlio.

— Più che una sventura! L'avete detto, sono un onest'uomo, eppure non ho più il diritto di tener alta la fronte... Il delitto di un altro mi ha disonorato...

Paola rabbrivì istintivamente. Ah! disse ella, si tratta d'un delitto.

— Oh! io vi confesserò tutto, ginocchioni ai vostri piedi, giacché devo chiedervi perdono in nome d'un miserabile che ho rinnegato.

(Continua).

Ultima novità! Registratori di Berlino
Vedi avviso in IV. pagina.

massoni italiani residenti a New-York fotografarono a lui, Lemmi, perchè trattandosi di un'italiana facesse quanto era umanamente possibile per ottenere che non avesse luogo l'orrido spettacolo di una esecuzione capitale.

Trattandosi di un'italiana! sarà dunque un'italiana che onora all'estero il nome di Italia, perchè si abbia a fare quanto è umanamente possibile in suo favore? si abbia a telegrafare d'urgenza dall'America in Europa? si abbia a mettere in azione le influenze, gli appoggi e le protezioni della massoneria? No, è semplicemente per una assassinata che si fa tutto questo, o turpissima assassinata.

Ma il Lemmi va oltre e aggiunge che non solo le sollecitazioni dei massoni italiani di New-York lo mossero ad adoperarsi in favore di quella sciagurata, ma le sue convinzioni e il suo dovere di gran maestro dell'ordine massonico.

Dovranno essere ben poco rispettabili le convinzioni massoniche e ben poco stimabili i massonici doveri, se devono le une e gli altri risolversi in una vergognosa protezione di un'omicida che disonora la nazione cui appartiene.

La Massoneria che tante volte pretende il monopolio della grandezza, dell'onore d'Italia, se avesse voluto far qualche cosa in proposito, avrebbe dovuto rispondere ai massoni di New-York: La Massoneria non può che riguardare con orrore una cittadina italiana che tanto orribilmente ha disonorato la patria; noi non vogliamo più nemmeno riconoscerla come nostra concittadina dal momento che se ne è resa indegna col più orribile dei delitti.

Invece si verifica questo nel caso che la Massoneria non si è mai mossa tanto in moto, nemmeno in casi di gravissima importanza per onesti cittadini italiani all'estero, quanto questa volta per l'assassina.

E' poi degno di rimarco un altro dei motivi per cui il Lemmi credette suo dovere occuparsi in favore della condannata; ed è questo: che la Massoneria ha sempre propugnato l'abolizione della pena di morte.

Noi non neghiamo che la Massoneria abbia sempre propugnato l'abolizione della pena di morte; ma poi birbanti, per gli assassini, per chiunque se l'abbia meritata; ma per galantuomini, per gli onesti è un altro paio di maniche.

La Massoneria ha sempre praticato la pena di morte nella sua associazione e non l'ha ancora cancellata dai suoi statuti; la Massoneria minaccia e applica la pena di morte sia ai suoi che la tradiscono, sia a qualunque altra persona che lo possa impedire il conseguimento dei suoi fini.

E' bensì vero che passate certe agitazioni politiche, o conseguite dalla Massoneria quanto agognava, cessò l'occasione e la necessità di applicare la pena di morte a chi le desse impaccio; ma la pena è scritta là nel codice massonico; e i casi di Pellegrino Rossi, di Anviti e ultimamente del nostro Giacobini potrebbero in certe occasioni ripetersi.

Portanto certe asserzioni alle quali non credono più nemmeno tutti i massoni dovrebbero esser lasciate da parte e corcar di ingannare il pubblico con qualche altra lusinga; che quella è già sfatata.

Prima di chiudere vogliamo riportare l'ultimo periodo della lettera di Lemmi perchè è qualche cosa di grottesco.

Egli scrive:

« Sono convinto che tutti gli uomini di cuore attendono ansiosamente l'esito definitivo di questi sforzi e si augurano con me che possano riuscire all'intento dell'interesse dei principi dell'umanità e per la gloria del proprio paese. »

Abbiamo detto grottesco; ma riflettuto questo periodo ci pare quasi una cattiva azione.

Gli uomini di cuore, che saranno infine i buoni cristiani, compiangeranno non l'assassina, ma il povero assassinato a tradimento; e per la sciagurata non potranno che pregare la misericordia di Dio.

Il Lemmi parla di sforzi fatti nell'interesse dei principi dell'umanità! e che cosa possono guadagnare i principi della umanità dal mantenere in vita degli assassini? i principi dell'umanità si vantaggeranno dal far diminuire gli assassini, eliminandoli per quanto è possibile le cause, e colpendo esemplarmente e inesorabilmente gli assassini; ma proteggerli contro la legge! questo poi è troppo. E il Lemmi parla di gloria del nostro paese! Povera gloria! concluderemo col Cittadino di Genova, povero paese, se la sua gloria dipendesse da ciò che opera la massoneria! Bolla gloria che ne verrà all'Italia dal proteggere gli assassini persino all'estero dove il nome d'Italia disonora! come sarà bello leggere un giorno tra i titoli di gloria della patria nostra che gli assassini trovavano in lei protezione anche all'estero!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 5 — Pres. BIANCHERI

La malattia di Depretis.

Discutesi la proroga del trattato a tutto dicembre 1877 colla Spagna.

Chiavari è dolente dell'assenza del ministro degli esteri, che per ragioni di salute dovrà presto abbandonare anche la capitale. Chiede che, durante la sua assenza, assuma la direzione interinale della politica estera.

Orsini dichiara che il ministro degli esteri, sebbene malato, continua occuparsi degli affari del suo dicastero, non si sente affatto il bisogno d'un ministro interinale.

Approvati la proroga.

I prestiti ai comuni.

Discutesi il progetto sui prestiti ai comuni ad interesse ridotto per agevolare l'esecuzione delle opere edilizie e di risanamento.

Ercole approva il progetto che ritiene di grande beneficio, raccomanda che si compili il regolamento per l'applicazione di questa legge e che tangasi conto della stipulazione del regolamento 13 dicembre 1878 per allontanare i sospetti che il governo possa accordare i prestiti a scopo politico.

Orsini terrà conto della raccomandazione di Ercole, respinge il sospetto che il governo possa servirsi a scopo politico delle disposizioni della presente legge.

Dopo osservazioni di Morelli relatore, Penserini, Chimicri, Fortunato approvati l'art. 1 con l'emendamento Orsini per stabilire il beneficio della disposizione della legge alle città sotto 10 mila abitanti; si approvano poi tutti gli articoli della legge.

Gli edifici scolastici.

Ercole chiede se il ministro dell'istruzione propone che sia prorogata la legge per sovvenzioni ai comuni per gli edifici scolastici.

Coppino risponde affermativamente.

Altre piccole leggi.

Approvati senza discussione i quattro disegni di legge per l'autorizzazione a parecchi comuni d'eccezione la sovrainposta e per negare tale autorizzazione al comune di Nettuno.

Bonghi raccomanda che il ministro presenti i provvedimenti per evitare che ripetutamente sieno presentati alla Camera costosi progetti per autorizzazione di eccedere alla sovrainposta.

Tittoni associa alla raccomandazione di Bonghi.

Orsini dichiara che la nuova sessione provvederà.

Discutesi il progetto per la tutela dei monumenti antichi nella zona meridionale di Roma.

Lucchini Edoardo propone che si stabilisca nella legge un termine non superiore a due anni per la pubblicazione del piano regolatore definitivo. Si comprende questa proposta nell'art. 5.

Cocciopoli propone la sospensione che non è approvata.

Apr. l'art. 1.

De Renzi e Coppino propongono un'aggiunta all'art. 2, perchè siano comprese nella zona generale talune altre piccole zone. Sono accettate dalla commissione e approvate insieme all'art. 2.

Approvati tutti gli articoli.

Bacelli ringrazia a nome di Roma la rappresentanza nazionale per la benevolenza dimostrata verso questa legge.

Cocciopoli dice che invece di passaggio si dovrebbe pensare alle classi povere.

Bacelli protesta perchè il parlamento provvede a tutte le classi speciali.

Approvati il progetto per le emissioni in caso di perdita dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi.

Zucconi raccomanda si dia la maggiore possibile pubblicità alla legge, mandandone copia a tutti gli istituti di credito.

Parrelli relatore e Grimaldi accettano la raccomandazione.

Approvati il progetto per i contratti di vendita e permuta dei beni demaniali.

Magliani non può accettare l'ordine del giorno della commissione, accetta però le raccomandazioni Tondi. La commissione ritira l'ordine del giorno. E' approvato il progetto per l'autorizzazione della spesa per la costruzione del fabbricato demaniale detto la Dogana di Pavia.

Seduta pom. (Pres. BIANCHERI)

Votansi i disegni discussi nella seduta antimeridiana.

Sono lasciate le urne aperte.

I provvedimenti finanziari.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti relativi alla costruzione delle ferrovie del regno.

Guicciardini svolge un suo ordine del giorno che approva il concetto del progetto ed augura si provvederà sollecitamente alla esecuzione della legge 1879 delle linee meridionali del versante Adriatico.

Ferdinando Martini svolge un altro ordine del giorno che approva in massima il disegno ed esorta il governo a provvedere sollecitamente alla costruzione delle altre ferrovie complementari dell'Italia meridionale specie di quelle che mancano a compiere la linea dorsale dell'Appennino. Svolgono ordini del giorno. De Renzi, Tescanelli, Rosano.

Svolge un ordine del giorno Chiavari, e parla il relatore De Zerbi. Risponde a tutti, Saracco.

Annunciasi un'interrogazione di Compans sulla convenienza di restringere la pubblicità sulle notizie relative alle spedizioni di truppe e materiali d'Africa.

Proclamasi il risultato delle votazioni dei progetti discussi nelle sedute antimeridiane.

— Sono approvati.

Levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5 — Pres. DURANDO

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti discussi.

I dazi doganali.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni della tariffa doganale, ed altri provvedimenti finanziari.

Marascotti ricorda esser sempre stato contrario al dazio protettivo che giudica inefficace ma vota il progetto come provvedimento finanziario.

Bileva il crescente sviluppo economico ed addita alcuni nuovi cespiti per le finanze dello stato.

Alvisi acconsente ad approvare questo progetto. Depiora tuttavia la mancanza di indirizzo preciso determinato e continuato; nota che la mancanza di trattati di commercio ha piuttosto migliorato che peggiorato le nostre condizioni. Sollecita dal governo di inaugurare una politica finanziaria chiara e conseguente procedendo alla fine delle dannose incertezze.

Cambray Digny constata i progressi ottenuti sulle dottrine protezioniste e le conversioni ottenute di guisa che non illudesi di veder trionfare le sue opinioni. Esamina le vicende delle finanze italiane dividendole in tre periodi dimostrando che la politica finanziaria di Cavour fondata sopra la libertà procurò al paese un largo e continuo sviluppo di prosperità economica.

Occupasi del dazio sui grani e prevede che gli introiti sperati non si verificheranno. Augura che il bilancio passivo abbia raggiunto il suo culmine, quantunque lo creda poco.

Finali relatore avrebbe preferito non prendere la parola, essendo contrario alla proposta principale: quella relativa al dazio sui cereali contro cui voterà se qualcuno presenterà una proposta, pure essendo disposto a votare complessivamente i provvedimenti.

Risponde ai diversi oratori. Crede che il bilancio attivo dell'Italia sia inferiore comparativamente ai bilanci degli altri stati principali.

Preoccupasi del rallentamento del vincolo fraterno fra le diverse nazioni nella nobile gara del progresso e della civiltà. Teme che la decadenza della libertà economica sia il preludio della decadenza delle altre libertà. Parla delle presenti condizioni finanziarie. Augura e spera che l'attuale ministro provvederà col suo alto ingegno.

Osserva che gli sgravi precedentemente votati: l'abolizione del macinato, la diminuzione del sale faranno sembrare meno pesante il presente aggravio che spera veramente temporaneo come le altre cose.

Brioschi rettifica alcuni apprezzamenti del relatore.

Magliani sarà breve perchè la questione fu largamente discussa e certi argomenti hanno la loro sede nelle scuole.

Ringrazia dell'appoggio di Rossi, ma non divide tutte le sue opinioni come non accetta le deduzioni di Guarnieri e Digny. Non crede che l'agricoltura attenda la sua prosperità dai dazi protettivi. Giudica tuttavia che il dazio proposto avrà per conseguenza economica di impedire mali maggiori. Esclude l'eventualità di aumenti maggiori.

Dimostra la causa numerosa che obblighi a qualche difesa. Dichiaro che con nuove imposte deve inaugurarsi lo stringimento dei freni delle pubbliche spese. Esamina la situazione finanziaria e per quanto restio a difendere l'opera propria dimostra che la diminuzione imposta procedette di pari passo con la trasformazione dei tributi e che le maggiori spese sono dovute in gran parte ai lavori pubblici per le spese militari veramente indispensabili.

Ricorda le inondazioni del Veneto per 40 milioni, i disastri di Casamicciola e della Liguria, le replicate invasioni choleriche, le spese per l'Africa non mai prevedute già ad 80 milioni e tutto ciò senza ricorrere al credito in larghe proporzioni. Esorta il senato ad approvare il progetto convinto di fare opera patriottica, dimostrando la ferma intenzione alle maggiori spese contrapporre i maggiori introiti.

Alvisi e Digny replicano brevemente.

Majonara osserva che il ministro escludendo la discussione teorica accademica faceva delle teorie e mentre declinava le opinioni opposte non diceva quali fossero le sue. Il ministro non si accontenta di studiare l'entrata ma spazia nel campo economico politico.

Parla dei trattati di commercio e dei risultati nocivi dalla loro mancanza. Chiede se l'aumento del dazio influisca sul prezzo del grano.

Magliani non rientrerà nella discussione. Parla per fatto personale. Dichiaro che la verità non risiede in una piuttosto che in un'altra scuola. L'uomo di stato deve prendere misure e consiglio dalle circostanze. Il piccolo aumento del dazio proposto non legittima la discussione accademica.

Grimaldi rileva le considerazioni finanziarie che non permisero al governo di mostrarsi troppo osservante delle diverse scuole economiche. Rammenta che tutti gli stati aumentarono le loro tariffe. Dice che dovendo negoziare i trattati commerciali conviene presentarsi armati.

Digny riserba dimostrare all'articolo 2 la esattezza dei suoi calcoli sopra gli effetti dell'aumento dei dazi.

Guarnieri esprime meraviglia che il ministro d'agricoltura si dichiarò non economista e ritirò le sue dichiarazioni.

Grimaldi augura al suo paese economi che essendo al governo tendano alla esecuzione dei propri doveri piuttosto che al trionfo di semplici teorie.

Procedesi allo spoglio della votazione fatta al principio di seduta.

Il progetto risulta approvato.

Levasi la presente alle 7.5.

ITALIA

Bologna — *Esposizione delle provincie dell'Emilia* — E' stato pubblicato il manifesto di questa esposizione che sarà tenuta a Bologna nel 1888, sotto la presidenza onoraria del principe ereditario.

L'esposizione si ripartirà in tre rami: Regionale di industria e agricoltura per i prodotti dell'Emilia; Nazionale di belle arti, contemporanee e storiche; Internazional di musica costituita da una mostra di strumenti rari, cimeli di ogni genere ecc. e da una serie di esecuzioni, rappresentazioni e concerti.

A queste tre esposizioni si uniranno: una

1. **CAJAL** **More gerente responsable.**

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
fatta da me personalmente alle sorgenti
dell'Acqua Amara e Purgativa
in una bottiglia di vetro per 17.0. R.
1.800.000
In un litro d'acqua sono contenuti:
Solfato di magnesio Gr. 3.3000
Soda 20.9540
Potassa 0.8105
Calcio 1.6020
Cloruro di sodio 2.2431
Carbonato di sodio 0.0860
Terra allumina 0.0828
Acido silicico 0.0444
Somma 58.0540
Acido carbonico in parte libero ed in
parte combinato 0.3820
Prof. M. BALLO chimico delle città di
Austria

55

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara delle sorgenti « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

Sorgenti

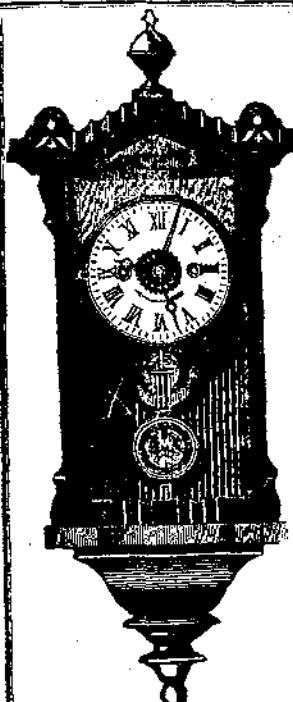
Sorgenti	Contenuto di solfato di magnesio	Contenuto di soda	Contenuto di potassa	Contenuto di calcio	Contenuto di cloruro di sodio	Contenuto di carbonato di sodio	Contenuto di terra allumina	Contenuto di acido silicico
Victoria di Buda	3.3000	20.9540	0.8105	1.6020	2.2431	0.0860	0.0828	0.0444
Padova	3.3000	20.9540	0.8105	1.6020	2.2431	0.0860	0.0828	0.0444
Trieste	3.3000	20.9540	0.8105	1.6020	2.2431	0.0860	0.0828	0.0444
Verona	3.3000	20.9540	0.8105	1.6020	2.2431	0.0860	0.0828	0.0444
Vienna	3.3000	20.9540	0.8105	1.6020	2.2431	0.0860	0.0828	0.0444
Praga	3.3000	20.9540	0.8105	1.6020	2.2431	0.0860	0.0828	0.0444
Bratislava	3.3000	20.9540	0.8105	1.6020	2.2431	0.0860	0.0828	0.0444
Budapest	3.3000	20.9540	0.8105	1.6020	2.2431	0.0860	0.0828	0.0444

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Sem-
mola. Genova: Dr. Prof. Cav. E. Maragliano.
Dr. A. de Ferrari. Manchester: Prof. Dr.
H. B. Boscoe. Modena: Dr. Prof. Fran-
cesco. Dr. Prof. A. Saveri. Verona:
Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr.
F. Bruni. Venezia: Dr. L. Negr. —
Trieste: Dr. Manussi. — Torino: Dr. Cav.
Albertoli. Dr. C. V. Canio. Dr. Prof. Cav.
Tibone. Dr. Prof. Bergoglio. Libero Dr.
Prof. Comom. S. Laura. Dr. Cav. G.
Bello, ecc. ecc.

Depositi vengono stabiliti, dove se ne richiama

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova.



ULTIMA NOVITA'

Regolatori di Berlino

Capolavoro d'arte meccanico
e di ebanisteria. Successo stra-
ordinario.

Gran modello Salon — Per
Uffici, Municipi, Circoli e Sale
eleganti.

Altezza 52 centimetri.
Senza suoneria L. 14
Con la suoneria 18
Con la suoneria ore e
mezz'ora 18

Regolatori grandi dell'altezza
di centim. 95 con suoneria, ore e
mezz'ora al prezzo eccezionale di
L. 30. — Orologi da muro otto
giorni di carica L. 8,50.

NUOVO MONDO

Orologio-Sveglia-Universale
cammina in tutte le posizioni
Prezzo Lire 9,50

Tutti gli orologi prima di essere spedi-
ti e consegnati, sono rigorosamente e
sperimentati, e regolati alla perfezione
sull'ora meridiana di Roma. Per ogni
commissione aggiungere cent. 50 per
pacco postale, ad eccezione del Regola-
tore grande, dovendo spedire per fer-
rovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commis-
sioni al Sig. Michele Aquil-
lante Rappresentante Com-
missionario via San Martino
ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

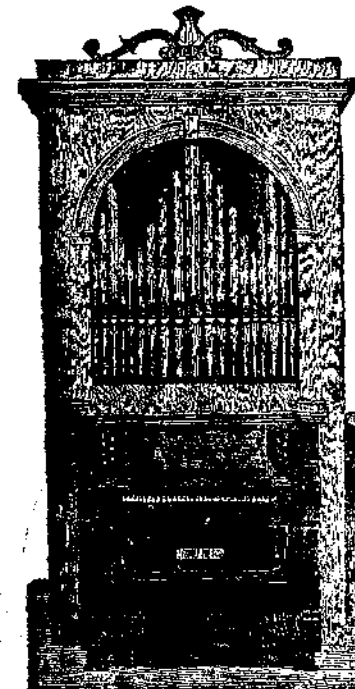
Premiato Stabilim. Fattura d'Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELO
N. 1876 Casa propria

FUORI PORTA STAZIONE
N. 17 3/4

BRESCIA



DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI

Jal Do al La N. 58 tast
Hipleno

Al pedale canno 314

Istrumenti
N. 7 Registri canno 269

Totale canno 532

PREZZO

Tasto con manico interno da
esterno cassa grigia

L. 1500

AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa m. 2,25

Prospetto " 1,50

Profondità " 1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi
realizzati al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assommi anche restauri radicali.

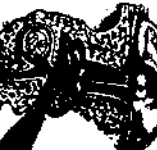
ACQUA FERRUGINOSA DI CELENANTIO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Fargi,
Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio per suoi ben-
fici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità
di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono
pregati di chiedere sempre Acqua di Celenantio
a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia
G. MAZZOLENI, e in Udine dal depositario sig. Dr. Can-
dido Domenico farmacista.

Colle liquide
Il flacon cent. 75



GUARIGIONE DELLA SORDITA'

I TAMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di NICHOLSON,
guariscono o alleviano la sordità, qualunque ne sia la causa. — Le più
rimarchevoli guarigioni sono state fatte. — Invitare 25 centesimi per ricevere
trattato scritto in lingua italiana, francese, tedesco, olandese, danese, svedese,
dai dottori che sono stati fatti per guarir la sordità, ed anche delle lettere di
raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono
stati guariti per mezzo di questi TAMPANI, e che li raccomandano altamente.
Dirigere a J. H. NICHOLSON, 4, rue Bonaparte, PARIS
facendo menzione di questo giornale.



REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e
con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a
macchina (intercambiabile) cioè, che si può cambiare
qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può
avere indicando il numero del pezzo, come si vedono
segnati sul listino-istruzione che va unito ad
ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fab-
brica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri
di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono
in eleganti scatole presso l'orologeria LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio 13, Udine.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Herm.º

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di

Spagna

Malaga - Madera - Xeres - Porto

Alicante ecc.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE
E CONSERVATE

Pates di

Permet, Vaganti, Decadenti, Qua-
glia, Allodole, Tordi, Lepre, e di
Foca Grasse (foglia grasse d'oca)
da L. 2,50 — L. 3,50 — L. 5,50
e L. 6 — la scatola — della casa
Antognelli Frères di Bruxelles pre-
miata con diploma d'onore e me-
daglia d'oro alle esposizioni di
Bruxelles e di Anversa. —
Foglietta arretrata ed alcune in sca-
tola da L. 1,25 a L. 1,50 la scatola.

Pastel marinate ed all'olio e legumi
della provvista casa T. Deligny di
Parigi. Deposito di ogni genere di
American.

Mandando semplice bi-
glietto di visita a G. e C.
F.lli. Bertoni negozianti
in Conserve Alimentari in
Milano via Broletto, 2.
Rappresentanti e deposi-
tari esclusivi per tutta l'Ita-
lia si spedisce il cata-
logo coi prezzi.

LA CARROZZA dell'avvenire



"SAFETY"

L'ultimo e migliore biciclo di
sicurezza trovato solo presso

BRÖMER

Elmhurst e Comp.

Vienna, 11, Liechtenbergstrasse 1.

Unico deposito di ogni specie di ruotabili

Catalogo illustrato gratis franco —
prezzo dell'istruzione 20 soldi in fran-
covali. Il nuovo biciclo militare per-
fettamente nichelato a sfere, costruito
nel solidissimo, prezzo fior. 120 an-
che in rate.

EMULSIONE

DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Iposofiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato
di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Quarrese la Tisla.

Quarrese la Anemia.

Quarrese la debolezza generale.

Quarrese la Scrofola.

Quarrese il Rumatismo.

Quarrese la Tossicofilia e la Rinfrenza.

Quarrese la Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituito dai medici, o di odore o sapore
aggradevole di facile digestione, o la sopportano i
stomacchi più deboli.

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita in tutte le principali Farmacie e L. 50 in
Bott. e 1/2 bott. e da 1/4 bott. — A. Mazzoleni & C. Milano
Rappresentanti per l'Italia — Sig. Eugenio Vignani & C. Milano e Napoli



Liquore Odontalgico

soverchiante la gengiva e pre-
servativo contro le carie dei
denti.

Premio L. 1 al fiamm con
istruzione.

Unico deposito in Udine
presso l'Ufficio Annunzi del
Giornale Italiano.

Ogni flacone di 50 cent. di
spedizione con pacco postale.

Voletta un buon vino?

Polveri Anantica

Composto con acini d'uva, per
preparare un buon vino di fami-
glia, economico e garantito igie-
nico. Dose per 50 litri L. 2,20
per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale della quale
si ottiene un eccellente vino
bianco, moscato, economico (15
cent. il litro) e spumante, dose
per 50 litri L. 1,70, per 100 litri
L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indi-
cissime per ottenere un doppio
prodotto dalle uve uscendo alle
medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del
nostro giornale.

Ogni flacone di 50 cent. di
spedizione con pacco postale.